



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
di concerto con
il Ministro per i Beni e le Attività Culturali*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot exDSA - DEC - 2009 - 0001427 del 27/10/2009

VISTA la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda "Procedura per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" prevede le norme di attuazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso che il Ministero dell' Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio



2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS;

CONSIDERATO che il D.L 29/8/2003, n. 293, convertito con modificazioni, nella Legge 27/10/2003, n. 290 (recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico e nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica) ha previsto l’unificazione della proprietà e della gestione della Rete Elettrica Nazionale di Trasmissione (RNT).

CONSIDERATO che con il D.P.C.M. del 11 maggio 2004 sono stati dettati i criteri, le modalità e le condizioni per l’unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica di trasmissione, stabilendo il riferimento a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi. Tale unificazione è stata attuata con contratto d’acquisto del relativo ramo d’azienda stipulato tra Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A e il Gestore della Rete Elettrica a Trasmissione Nazionale (G.R.T.N.) S.p.a. divenuto efficace dal 1 novembre 2005 e pertanto, Terna S.p.A. è diventata titolare della concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell’energia elettrica nel territorio nazionale già rilasciata al G.R.T.N. S.p.A. con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005.

CONSIDERATO che Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., ai sensi dell’art. 1, comma 3 della concessione 20 aprile 2005, dal 1 novembre 2005 è quindi concessionario pubblico delle attività di trasmissione e dispacciamento dell’energia elettrica e predispone annualmente il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009;

CONSIDERATO che il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, deve essere sottoposto, in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. n.152/2006 così come modificato dal D. L.gs. n. 4/2008, a VAS in sede statale;

VISTO l’art. 7 del D.Lgs. n.152/2006, così come modificato dal D. L.gs. n. 4/2008, che individua nel Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l’autorità competente all’emissione del parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica in sede statale, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali;

CONSIDERATO che il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di



verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, istituita con D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90;

CONSIDERATO che, Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. il 3 ottobre 2008 ha richiesto l'attivazione della fase preliminare ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del D.lgs. n. 152 del 2006, allo scopo di definire le informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale. Il Rapporto Preliminare è stata trasmesso da Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A per via elettronica a tutti i soggetti coinvolti nella procedura, fissando entro il giorno 2 dicembre 2008 la scadenza per l'inoltro delle osservazioni.

CONSIDERATO che in data 19 dicembre 2008, la Commissione per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha espresso il parere n. 227 relativamente alla consultazione sul Rapporto Preliminare del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009;

CONSIDERATO che con nota del 28 gennaio 2009, prot. n. DG BAP S02/34.19.04./1392/2008, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) ha chiesto al MATTM, di voler rendere formalmente cogenti le proprie osservazioni non recepite dal Parere n. 227 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e trasmesse con nota del 10 dicembre 2008 prot. n. DG BAP S02/34.19.04./15816 /2008 alla Commissione stessa e a Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.

CONSIDERATO che con nota del 10 febbraio 2009 prot. n. CTVAS -2009-0000449 la Commissione ha comunicato a Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., che il parere n. 227 del 19 dicembre 2008 deve intendersi integrato con le osservazioni formulate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nella nota sopraccitata;

CONSIDERATO che in data 3 marzo 2009 con nota prot. TE/P20090002840 Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A ha presentato formale richiesta di procedura di valutazione ambientale strategica per il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

CONSIDERATO che con la nota sopra citata Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A ha, inoltre, trasmesso copia della Proposta del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009, il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, specificando che copia della documentazione progettuale è



stata altresì trasmessa alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, agli Uffici di Presidenza di tutte le Province, alle Direzioni Regionali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e ai Parchi Nazionali, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di autorità procedente, ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 marzo 2009, l'avvio della consultazione pubblica di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. fissando quale termine per la consultazione pubblica il giorno 2 maggio 2009.

PRESO ATTO che il 2 maggio 2009 si è conclusa la fase di consultazione pubblica della proposta di piano e del rapporto ambientale; e che sono pervenute osservazioni dalle seguenti amministrazioni, enti e associazioni, acquisite agli atti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ed espresse ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Regione Liguria e ARPA Liguria, nota prot. n. PG/2009/64443 del 23 aprile 2009 (nota prot. n. CTVA/2009/1501 del 23 aprile 2009);

Provincia di Terni (nota prot. CTVA/2009/1479 del 23 aprile 2009);

Provincia di Grosseto, nota prot. n. 66405 del 22 aprile 2009 (nota prot. CTVA/2009/1569 del 28 aprile 2009);

Regione Siciliana – Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente, nota prot. n. 33881 del 30 aprile 2009 (nota prot. CTVA/2009/1630 del 4 maggio 2009);

Regione Toscana – Delibera di Giunta Regionale n.320 del 27 aprile 2009, nota prot. n. A00 GRT/115722/F.50.20 (nota prot. CTVA/2009/1662 del 5 maggio 2009);

Regione Piemonte – parere regionale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 18 – 11311 del 27 aprile 2009, trasmesso con nota prot. 8984/DB 10.00 del 30 aprile 2009 (nota prot. CTVA/2009/1703 del 7 maggio 2009);

Fortore Energia, nota prot. C.NF.FE.164.U del 30 aprile 2009 (nota prot. CTVA/2009/1776 del 12 maggio 2009);

Provincia di Napoli, nota prot. n. 052757 del 19 maggio 2009 (nota prot. CTVA/2009/1972 del 22 maggio 2009);

Regione Puglia, nota prot. n. AOO_89 del 28 aprile 2009 (nota prot. CTVA/2009/1951 del 21 maggio 2009);

Regione Autonoma Valle d'Aosta, nota prot. n. 5820/TA del 21 maggio 2009 (nota prot. CTVA/2009/2021 del 26 maggio 2009);



Regione Siciliana, nota prot. n. 33881 del 30 aprile 2009 (nota prot. CTVA/2009/2066 del 29 maggio 2009);
 Amministrazione Provinciale di Catanzaro, nota prot. n. 52838 del 29 maggio 2009 (nota prot. CTVA/2009/2106 del 3 giugno 2009);
 ARPA Friuli Venezia Giulia, nota prot. 6746/2009/DS/74 (nota prot. CTVA/2009/2307 del 15 giugno 2009);
 Regione Marche, nota prot. n. 273968 del 19 maggio 2009 (nota prot. CTVA/2009/2495 del 25 giugno 2009);
 Regione Autonoma Sardegna, nota prot. n. 13737 del 2 luglio 2009 (nota prot. CTVA/2009/2585 del 2 luglio 2009);
 Autorità di Bacino del Fiume Arno, nota acquisita agli atti della Commissione in data 9 luglio 2009 (prot. CTVA/2009/2672);
 Regione Basilicata, nota acquisita agli atti della Commissione in data 9 luglio 2009 (prot. CTVA/2009/2672);
 Provincia di Belluno, nota acquisita agli atti della Commissione in data 9 luglio 2009 (prot. CTVA/2009/2672);
 Provincia di Bologna, nota acquisita agli atti della Commissione in data 9 luglio 2009 (prot. CTVA/2009/2672);
 Provincia di Padova, nota acquisita agli atti della Commissione in data 9 luglio 2009 (prot. CTVA/2009/2672).

VISTO il parere n. 344 del 29 luglio 2009 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, che fa parte integrante del presente atto, trasmesso con la nota del 15 settembre 2009, prot. CTVA/2009/3404, e predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute, fatte salve quelle per le quali si è ritenuto che per il loro contenuto possano più propriamente essere prese in considerazione a livello regionale, in quanto riferite a raccomandazioni specifiche sui singoli interventi;

VISTE le osservazioni della Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Urbanistica, trasmesse con nota prot. ZI. 2009.0015245 del 27 luglio 2009 pervenuta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare il 30 luglio 2009, in data successiva all'espressione del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS ed oltre i termini previsti dalla procedura di consultazione;

VISTA la nota della ex Direzione Salvaguardia Ambientale prot. ex DSA-2009-002834 del 22 ottobre 2009 con la quale si chiede alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS se tali osservazioni sono state esaminate e se esse possano modificare l'impianto del parere già emanato;



VISTA la nota prot. n. CTVA-2009-0003954 del 23 ottobre 2009 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS con la quale si da atto che le osservazioni della Regione Lombardia sopra citata non incidono sostanzialmente sul contenuto del parere reso dalla Commissione stessa, in quanto attengono a circostanze già debitamente considerate nell'istruttoria del parere medesimo.

PRESO ATTO del parere espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Prot. n. DG PBAAC/34.19.04/7011/2009 del 20 Ottobre 2009, reso anche sulla base delle valutazioni espresse dalle Soprintendenze competenti, che fa parte integrante del presente atto;

CONSIDERATE le osservazioni generali del parere n.344 del 29 luglio 2009 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, riguardo alla scelta di redigere Rapporto ambientale 2009, rimandando per le parti non modificate al Rapporto ambientale 2008, ritenuta poco funzionale;

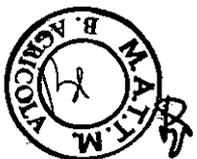
RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, alla formulazione del parere motivato relativo al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009;

ESPRIME

Parere favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009, con le seguenti prescrizioni

A) PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

1. La scelta di una macroalternativa, a livello strategico, deve tener conto, oltre che delle esigenze di approvvigionamento elettrico, anche delle considerazioni ambientali, sulla base delle quali si procederà nelle analisi ai livelli successivi (strutturale e attuativo).
2. Devono essere definite le metodologie e la costruzione delle base-dati necessarie per la caratterizzazione e analisi ambientale degli interventi relativamente agli aspetti riguardanti la salute umana, l'interferenza con il sistema delle aree protette, in particolare con l'avifauna, e l'impatto paesaggistico, partendo dalla definizione e applicazione di indicatori in alcuni contesti regionali,



dove sono presenti dati e informazioni pertinenti e soprattutto dove tali aspetti sono rilevanti. Tale lavoro è coordinato dal Gruppo di lavoro (GdL) "Monitoraggio" nell'ambito del tavolo di valutazione ambientale del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009; coordinato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS.

3. Per quanto riguarda in particolare le componenti, ambientali e non, da considerare, si ritiene opportuno prevedere:

- l'esame di alternative che tengano conto della densità della popolazione interessata, con riferimento sia alla situazione esistente, sia ai nuovi interventi proposti (si veda l'Allegato "Monitoraggio" al Parere n.344 del 29 luglio 2009 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;
- l'individuazione dei principali corridoi ecologici, con particolare riferimento a quelli interessati da rotte migratorie dell'avifauna.

4. Circa i potenziali effetti generati da cavi sottomarini si aggiunge una integrazione alla tabella relativa alla fase di cantiere:

Potenziali effetti sulle componenti ambientali - elettrodotti sottomarini:

Componente ambientale	Tipologia Intervento	Potenziali effetti		Possibili mitigazioni
		Regime	Cantiere	
Ambiente marino	realizzazione		movimentazione di sedimenti, aumento della torbidità delle acque con possibili ripercussioni sulle aree limitrofe, dovuto alle correnti, potenziale rischio di inquinamento in caso di sversamento o dilavamento di olii e combustibili; potenziale rischio di inquinamento dovuto alla risospensione di sedimenti inquinati;	adozioni di specifiche procedure e modalità tecnico operative che riducano il rischio di inquinamento legato allo svolgimento delle attività, con particolare attenzione alle biocenosi di elevato interesse naturalistico e agli usi legittimi del mare (impianti di acquacoltura)

5. Devono essere calcolati i valori medi degli indicatori per ogni Regione, in modo da consentire la costruzione di bilanci regionali di sostenibilità relazionabili e interfacciabili tra loro permettendo anche la ricostruzione di un coerente quadro nazionale.



6. Ai fini di una valutazione globale del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 e vista l'eterogeneità del territorio nazionale, deve essere normalizzata l'incidenza della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale su una determinata tipologia di area al tasso di copertura del suolo di quella tipologia di area in modo tale da rendere possibile un'aggregazione dei valori ottenuti per ciascuna tipologia di area e consentire una valutazione del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 nel suo complesso e/o per livello territoriale (es. regione) e controllare l'andamento di tali indici annualmente per verificare nel tempo le prestazioni ambientali del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 e fornire indicazioni importanti per la successiva pianificazione".

7. Sono a carico dell'Autorità procedente, attraverso il concessionario Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A, i costi relativi al monitoraggio del Piano, che dovrà garantire il costante ed aggiornato accesso ai dati rilevati mediante un collegamento informatico che risponda alle specifiche del S.P.C. (Sistema Pubblico di Connettività).

8. Devono essere inserite nell'indicatore "SPEC" anche le specie presenti in all. 1 della direttiva 79/409/CEE. Per tali specie devono infatti essere previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle stesse nella loro area di distribuzione.

Le risultanze dei Gruppi di Lavoro dovranno essere applicate già a partire dall'attuale Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009. I Gruppi di Lavoro "criteri Erpa" e "Monitoraggio" proseguiranno l'attività al fine di assicurare continuità al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Ai fini della redazione del prossimo Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, l'Autorità Procedente dovrà utilizzare le banche dati ed i sistemi informativi nazionali e locali descritti nel paragrafo 6 del parere n.344 del 29 luglio 2009 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS.

A1) Raccomandazioni:

L'impegno nella ricerca ed innovazione delle reti intelligenti deve costituire uno degli obiettivi prioritari nel prossimo Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, anche attraverso l'adeguamento della rete di trasmissione alla generazione distribuita, legata agli impianti di piccola e media taglia (fonti rinnovabili), che necessitano di essere interconnessi come una rete e nella forma di



infrastrutture a duplice interazione. Inoltre le linee ad alta tensione in corrente continua (HVDC), più costose ma che permettono di trasportare l'elettricità su lunghe distanze con minore dispersione rispetto alle attuali linee a corrente alternata (AC), devono far parte di questo progetto di R&S e trovare un adeguato sviluppo nel prossimo Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale.

Lo sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale deve, inoltre, tener conto degli obiettivi al 2020 del *Position Paper* del Governo italiano e, quindi, i nuovi interventi e le razionalizzazioni della rete devono essere in grado di far fronte alla produzione da fonti rinnovabili.

Si dovrà adeguatamente tenere conto dei più recenti provvedimenti normativi e regolamentari in materia di produzione energetica da fonti nucleari.

Relativamente al Piano di monitoraggio si raccomanda al Ministero dello Sviluppo Economico di riformare l'art. 9, commi 1 e 2, del DM 20 aprile 2005 (Concessione al GRTN delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale) al fine di rendere possibile l'aggiornamento del piano di sviluppo su base triennale, anziché annuale.

B) PRESCRIZIONI DEL MINISTERO PER I BENI E PER LE ATTIVITA' CULTURALI

Questo parere segue alla distanza di un anno il parere espresso sul Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2008.

A distanza di un anno, e forse proprio per la cadenza annuale imposta al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, le considerazioni espresse sul rapporto ambientale 2008 rimangono sostanzialmente valide anche per il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 e per il relativo Rapporto Ambientale.

Permangono in particolare valide le considerazioni espresse nelle premesse al parere DG PAAC 6841/2008 del 30.05.2008, le quali, nel rispetto del mandato Istituzionale di Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A, evidenziavano che le esigenze di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale non apparivano sufficientemente integrate nel processo decisionale. Anche nell'elaborazione del Rapporto Ambientale 2009 l'esigenza di sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale viene spesso fatta *coincidere* con la macroalternativa.



L'obiettivo ambientale è quindi affrontato *ex post* e non incorporato sin dall'inizio nell'albero degli obiettivi.

Tuttavia l'elemento di maggior rilevanza e novità che emerge dall'esame del Rapporto Ambientale 2009 è la criticità rappresentata dalla cadenza annuale del piano, che non consente una chiara distinzione delle fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica, e tanto meno di distinguere con chiarezza il momento in cui terminato un intervento passa alla fase di Valutazione d'Impatto Ambientale. Di fatto si assiste ad un processo continuato di elaborazione del Piano di Sviluppo, che non si evolve mai ad un livello successivo. Questo fa sì che la verifica attraverso il monitoraggio del Piano, esplicitamente prevista dalla normativa affinché il piano dispieghi la sua efficacia, non divenga mai concretamente possibile.

Si assiste ad una continua rimodulazione del piano in un processo senza soluzione di continuità che disattende gli obiettivi e lo spirito della Valutazione Ambientale Strategica, non consentendo una chiara distinzione delle fasi ed inducendo problematicità nella valutazione dei diversi livelli di programmazione e attuazione.

Alla luce di queste considerazioni e delle esperienze di valutazione ambientale strategica del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2008 e del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009, sarebbe utile avviare una riflessione sulla cadenza annuale imposta alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo di in relazione agli obiettivi e allo spirito propri di questo livello valutativo.

A titolo di maggior chiarezza si evidenzia che nello spirito proprio della Valutazione Ambientale Strategica l'espressione di parere fa riferimento a linee programmatiche generali e all'enunciazione delle modalità di attuazione nonché ai parametri di riferimento per gli indicatori e per il monitoraggio senza voler entrare nei dettagli delle fasi attuative propri della Valutazione d'Impatto Ambientale, che presuppone livelli di analisi più dettagliate e localizzate.

Si deve inoltre segnalare che l'impostazione del rapporto ambientale 2009 con continui rimandi al Rapporto Ambientale 2008, al Piano di Sviluppo, al Rapporto Ambientale, ai Volumi regionali del Rapporto Ambientale e agli allegati rende la lettura estremamente faticosa e di certo non agevola la valutazione che presuppone una lettura parallela e comparativa degli elaborati.



OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE - VOLUME NAZIONALE

Nonostante i segnali positivi presenti l'osservazione di fondo che si muove al Rapporto Ambientale 2009, come già al Rapporto Ambientale 2008 è che il patrimonio culturale viene assunto come riferimento a volte subordinato rispetto ad accordi assunti con gli enti locali nella definizione della localizzazione degli interventi (in tutte le fasi VAS) dopo aver definito, quasi a priori, l'esigenza strategica. Di seguito si evidenziano alcune più puntuali osservazione in merito a specifici punti del Rapporto Ambientale 2009.

Punto 2.1 Proceduralizzazione dei processi regionali

L'ipotesi di proceduralizzazione proposta è sicuramente apprezzabile, quale tentativo di risposta ad un'esigenza di razionalizzazione di un processo, la cui complessità intrinseca è amplificata dalla cadenza annuale.

Tuttavia il percorso individuato necessita di un'adeguata riflessione che permetta di definire con chiarezza da una parte il ruolo dei tavoli tecnici regionali e le caratteristiche delle intese e accordi di programma e dall'altra il ruolo e le modalità di partecipazione degli organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in detti tavoli.

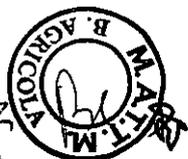
I rischi che si paventano sono che il lavoro e gli esiti dei tavoli tecnici si sostituiscano al processo di Valutazione Ambientale Strategica disattendendone la finalità condizionando e limitando i successivi livelli di valutazione.

Il percorso proposto inoltre sembra configurare la presenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali solo in una seconda fase (*Allargamento del tavolo tecnico regionale*). Si sottolinea a tale riguardo la necessità che la tutela di interessi primari, quali la tutela del patrimonio culturale, sia integrata nel processo decisionale e non intervenga a valle dei processi decisionali che conducono, alle diverse scale, alle ipotesi localizzative.

Punto 2.3.1- Criteri ERPA

Si valuta positivamente il lavoro di revisione dei criteri ERPA effettuato alla luce delle osservazioni al Rapporto Ambientale 2008.

Tuttavia, pur nella positività degli intenti, i risultati non appaiono completamente soddisfacenti ed esaustivi, in particolare per quanto riguarda l'individuazione dei criteri relativi al patrimonio culturale. Manca inoltre nel Rapporto Ambientale 2009 l'esplicitazione delle motivazioni e delle considerazioni alla base della revisione degli indicatori.



Il non sufficiente livello di revisione dei criteri ERPA relativi al patrimonio culturale appare chiaramente dalla lettura della tabella 2.11 - *Modifiche intervenute sugli indicatori per la valutazione delle alternative per gli elettrodotto aerei* - dalla quale emerge che gli indicatori relativi al paesaggio sono in larga parte ancora in via di ridefinizione. Tale considerazione è di massima rilevanza per la valutazione complessiva della coerenza del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale laddove « *La declinazione di obiettivi sociali, ambientali e territoriali all'interno del sistema degli obiettivi di piano, presentata nel Capitolo 7 del Rapporto Ambientale 2008, permette innanzitutto di considerare tali aspetti fin dalla prima fase di definizione e localizzazione degli interventi, che rispondono alle esigenze di sviluppo individuate dal Piano.*

La generazione di soluzioni localizzative mediante la caratterizzazione delle aree di studio relative a ciascun intervento tramite i criteri ERPA (capitolo 2.3.1), permette di considerare adeguatamente le zone caratterizzate da esclusione o repulsione rispetto all'attraversamento da parte di un elettrodotto aereo o la localizzazione di una stazione.» (cfr pag. 63 RA 2009)

Per quanto riguarda la definizione degli indicatori relativi alle razionalizzazioni non appare chiaro come vengano inseriti e considerati i beni culturali puntuali si ha una generica indicazione Amb_03_RAZ Aree di valore culturale e paesaggistico (valore assoluto) e Amb_04_RAZ Aree di valore culturale e paesaggistico (valore percentuale).

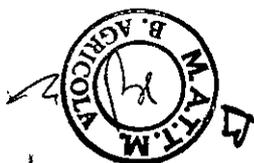
Per quanto riguarda l'indicatore AMB_02 Coerenza con la pianificazione territoriale e Paesaggistica, l'esperienza di alcuni tavoli di concertazione ha evidenziato la necessità che sia adeguatamente verificato l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione presi a riferimento alla luce dei processi di coopianificazione in atto, come già segnalato in esito al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2008.

Punto 4.2 Interventi previsti dal Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009

Risulta significativamente apprezzabile il tentativo di distinguere gli interventi soggetti a valutazione da quelli esclusi in quanto precedentemente valutati (tabelle 4.2 e 4.5). Lo sforzo di chiarezza risulta in parte vanificato dal continuo rimando ai diversi elaborati che costituiscono il piano e al precedente piano.

Non appare peraltro superata nel Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 la carenza documentale, già riscontrata nel Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2008.

I nuovi interventi, individuati a livello strategico, non sono adeguatamente supportati da schede illustrative si evidenzia pertanto nell'individuazione delle nuove esigenze e dei nuovi interventi a livello strategico la carenza del momento analitico che permetta rivalutare i criteri e le valutazioni in base ai quali le esigenze del sistema elettrico si traducono in ipotesi di localizzazione.



autonomo rispetto al processo di pianificazione integrata e in grado di generare indicazioni che permettano l'eventuale riorientamento della pianificazione stessa, è resa particolarmente difficoltosa nel caso della pianificazione della RTN, principalmente da due ordini di motivi:

- la cadenza annuale con cui il Piano di Sviluppo viene definito,
- lo sfasamento pluriennale tra le azioni definite dal Piano (le nuove esigenze) e la loro implementazione (realizzazione ed entrata in esercizio degli interventi rispondenti a tali esigenze).»

Tali considerazioni risultano pienamente condivisibili, ciò che non appare condivisibile è l'idea che sembra emergere nel Rapporto Ambientale 2009 di lasciare la massima flessibilità all'iter valutativo delle fasce di fattibilità. Occorre infatti che sia chiaramente definito il livello di dettaglio oltre il quale dalla Valutazione Ambientale Strategica si passa alla Valutazione d'Impatto Ambientale. Al contrario, proprio alla luce delle considerazioni espresse da Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A appare, di fondamentale importanza che sia posta la massima attenzione nel tenere nettamente distinti i diversi livelli valutativi: Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Impatto Ambientale, e all'interno dei processi le fasi procedurali.

In merito si ritiene che la selezione delle fasce di fattibilità debba scaturire dal processo di Valutazione Ambientale Strategica e debba costituire lo specifico oggetto della Valutazione d'Impatto Ambientale. Si ritiene cioè che la Valutazione Ambientale Strategica debba essere riservata ai livelli Strategico e Strutturale. Il livello attuativo, valutazione delle fasce, dovrebbe invece costituire l'elemento specifico della Valutazione d'Impatto Ambientale.

Affinché siano rispettate tutte le fasi del processo e a garanzia della auspicata continuità Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Impatto Ambientale appare di primaria importanza la definizione degli indicatori di monitoraggio al fine della valutazione degli effetti attesi.

Allegato C - Soggetti competenti in materia ambientale Si evidenzia che a seguito dell'emanazione del DPR 91 del 20. luglio 2009, recante modifiche al DPR 233/2007 *Regolamento di riorganizzazione del ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.* nell'ambito della struttura centrale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali i soggetti competenti risultano essere : Direzione Generale per la il Paesaggio, le Belle Arti l'Architettura e l'Arte Contemporanee - Direttore Arch. Roberto Cecchi ed in particolare Servizio IV Tutela e Qualità del Paesaggio- Dirigente dott.ssa Daniela Sandroni .

Pertanto restano ferme prescrizioni già espresse nel parere DG PAAC 6841 del 30.05.2008, così come recepito nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della



Tutela del Territorio e del mare di concerto con Il Ministero per i Beni e le Attività culturali DSA DEC 2008 747 del 18/08/2008 con le prescrizioni oggetto di osservazioni da parte degli uffici territoriali del MiBAC e sopra riportate.

Inoltre si raccomanda che nella redazione del Rapporto Ambientale relativo al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2010 sia prestata la massima attenzione alla distinzione delle diverse fasi procedurali con particolare riguardo a quanto rappresentato in merito al *punto 6 - Monitoraggio*

Restano altresì valide le seguenti linee di indirizzo di carattere generale di cui al parere DG PAAC 6841 del 30.05.2008,

Per quanto attiene agli aspetti di rilevanza regionale e locale, che dovranno essere presi in considerazione nelle successive fasi di valutazione ambientale, si rimanda a quanto espressamente indicato nel parere espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali ai paragrafi *“Osservazioni ai volumi regionali e provinciali”* e *“Linee di indirizzo di carattere generale per affrontare, dopo la VAS, la successiva fase di progettazione sui singoli interventi per l’attivazione della procedura di VIA e della fase autorizzativi”*.

Il presente provvedimento insieme con il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 ed il Rapporto ambientale, e la documentazione acquisita nell’ambito della consultazione sarà trasmesso a Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A e al Ministero dello sviluppo economico così come previsto agli artt. 15 e 16 del Decreto Legislativo 152/06 così come modificato dal Decreto Legislativo 4/2008.

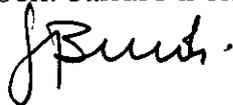
Le informazione sulla decisione finale dovranno essere rese pubbliche in conformità all’articolo 17 del Decreto Legislativo 152/06 così come modificato dal Decreto Legislativo 4/2008.

Il presente parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul sito WEB del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO PER I BENI E LE
ATTIVITÀ CULTURALI

(Sen. Sandro Bondi)



IL MINISTRO DELL’AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

(On. Stefania Prestigiacomo)